

PRESIDENTE. Si riposi pure, onorevole ministro.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle 16.45, è ripresa alle 16.55.)

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Materi e Pozzi a recarsi alla tribuna a presentare relazioni.

MATERI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Cessione allo Stato del Museo Ridola in Matera ».

POZZI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Grosso-Campana per delitto previsto dall'articolo 247 del Codice di commercio e per appropriazione indebita continuata.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti ha facoltà di proseguire il suo discorso.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Riprendo la parola e mi affretto alla fine. L'argomento, di cui ora mi occuperò, concerne il patrimonio ecclesiastico. Ne hanno parlato, con molta autorità, i colleghi Di Rovasenda, Calisse, Incontri e Colosimo; hanno presentato un ordine del giorno per ciascuno gli onorevoli Murri e Calisse.

Io dirò in breve il mio pensiero su questa davvero vessata questione, e dico così, perchè non mi sono mai pentito di quello che ho scritto in vita mia, perchè ho procurato sempre di pensare prima di mettere la penna in carta, e non mi pentirò mai di avere, nelle relazioni sul bilancio di grazia e giustizia, più volte con benevolenza ricordate dall'Assemblea nella discussione che è stata fatta, segnalato il pericolo, a cui noi andavamo incontro per i rovesci che subiva la nostra proprietà ecclesiastica.

La nostra proprietà ecclesiastica è costituita da tutta l'entità beneficiata, gestita e goduta dagli investiti e, nelle vacanze dei benefici amministrata, se si può dir così,

dagli Economati generali dei benefici Canti e da tutta la fortuna patrimoniale degli enti soppressi affidata al Fondo culto.

Ora gli egregi colleghi che ho nominato hanno detto: qui andiamo alla rovina il patrimonio beneficiario, quello gestito dagli economati generali dei benefici Canti, costa molto per la sua gestione. nei conti fatti nelle mie relazioni, presentate come risultato che su per giù l'incassata annuale degli economati generali d'Italia ascendesse a sei milioni, per i quali occorre un milione per l'amministrazione.

E mi pareva molto grave che per gestire sei milioni se ne dovesse impiegare uno milione di spese di amministrazione.

Ieri l'onorevole Calisse avvertì la Camera che non si trattava di sei milioni che potessero proprio dire costituenti il momento patrimoniale gestito dagli Economati generali, ma tre milioni soltanto; e mi pareva in maggiore allarme la Camera quando consentendo con me nei risultati della discussione, rilevava che per amministrare tre milioni si spendesse un milione. La nostra fortuna beneficiaria se ne va intera!

Aggiungete a questo il quadro desolato che fece con semplicità e con verità l'onorevole deputato Incontri. Egli disse: di questi beni che in gran parte sono costituiti da terreni, da una fortuna patrimoniale rurale, di questi beni poco s'incaricano gli investitori perchè quando sono al godimento, badano a sfruttare e non bonificano; durante le vacanze, che molte volte si protraggono anche con qualche artificio per lasciar modo agli enti economali di incassare frutti che maturano durante le vacanze stesse, le gestioni economali non s'incaricano certo di miglioramenti e benefici.

Io dico, onorevoli colleghi, che se si facesse davvero una stima reale per aver notizia di quanto è diminuita la fortuna patrimoniale degli economati generali avrebbero dei risultati addirittura allarmanti e spaventosi.

Ma tutto questo è una premessa per arrivare alla conclusione, che segnalavo nel mio ammirato discorso di ieri l'onorevole Calisse, che qui bisogna pigliare un partito fare una conversione; attuare una buona volta quanto è disposto nell'articolo 18 della famosa legge del 1871.

Nè la barca ha migliore fortuna quando si entri a sindacare il modo come procede la gestione patrimoniale del Fondo patrimoniale culto.